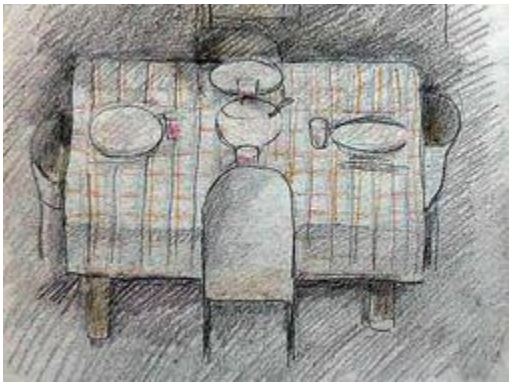
Click the below link for Artist Linda Kohen’s news in Il Giornale Di Vicenza, by Giovanna Grossato

http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/Cultura/569729_sospesi_nel_tempo_gli_interni_di_kohen_e_unode_alla_frank/

Sospesi nel tempo gli interni di Kohen E un'ode alla Frank

MOSTRA. Da domani sera alla galleria Lovato e poi al Galla Caffè
L'artista italo-uruguayana a Vicenza per la seconda volta con i suoi raffinati disegni. Meritevole la serie dedicata ad Anna Frank
01/10/2013



Un interno sospeso nel tempo firmato dall'artista italo-uruguagia

Si aprirà domani alle 18.30, alla galleria Vincenzo Lovato, in corso Fogazzaro 200, una rassegna di disegni dell'artista italo-urugayana Linda Kohen che espone a Vicenza per la seconda volta (la prima fu nel 2011, alla Galleria Ghelfi). La vicenda biografica dell'artista è degna di nota poiché, per molti versi, raccoglie e riflette le vicende storiche che sconvolsero l'Europa negli anni Trenta. Linda Olivetti Kohen infatti nasce a Milano nel 1924 e, a causa delle leggi razziali emanate dal regime fascista tra il '38 e il '45, nel 1939 lascia l'Italia con la sua famiglia che si stabilisce in Sud America. Dal 1940, vivrà a Montevideo dove ha inizio anche la sua formazione artistica che asseconda una passione precoce. Nella capitale uruguayana, Linda studierà disegno e pittura con grandi maestri fino al suo trasferimento a Buenos Aires, dove nel '46 si sposa con Rafael Kohen e continua la sua formazione pittorica al Circulo de Bellas Artes. Al ritorno a Montevideo, entra a far parte del famoso Atelier Torres Garcìa, lavorando per tutto il corso degli anni Sessanta con artisti come Julio Alpuy, Augusto Torres e José Gurvich realizzando paesaggi, nature morte, nudi e ritratti dalla figuratività ancora classica ma intensa, resa con pennellate dense e sintetiche. A partire dal '74 il suo stile si caratterizza e si affina, raggiungendo una personalissima cifra, di un realismo metafisico intimista che trova luogo in dipinti a olio, disegni e grandi istallazioni che vengono esposti nei più importanti musei e in prestigiose gallerie private in Brasile, Uruguay, Argentina, Stati Uniti e Europa: da Buenos Aires, a Montevideo, a San Paolo, a Miami, a Washington e New York, a Parigi e a Milano. Figure maschili silenziose, scorci di

interni sospesi nel tempo, una piccola serie dedicata ad Anna Frank, un paio di autoritratti e di vedute di Vicenza, sono i soggetti del gruppo di una quarantina di disegni a matita esposti fino al 28 ottobre presso la Galleria Vincenzo Lovato, in Corso Fogazzaro 200 e poi, a partire dal 22 ottobre, nello spazio espositivo Galla Caffè, in Piazza Castello 1. Nel bilico sottile tra il passato prossimo e il futuro anteriore i temi ripropongono le atmosfere e le gestualità così caratteristiche del linguaggio di Linda Kohen. Attraverso la figura umana – per lo più rappresentata dentro stanze domestiche, in attitudini consuete e senza storia - o attraverso oggetti comuni che hanno l'aria di essere stati appena abbandonati sul tavolo, usati o guardati, Linda Kohen riesce a narrare con un "fermo immagine" intenzioni e pensieri, storie passate, stati d'animo. Il minimalismo intenso ottenuto non di rado con la messa a fuoco di un unico dettaglio e con l'estrema semplificazione formale, riesce a creare un incanto narrativo misterioso e struggente in cui spazio e tempo si incontrano, si dilatano, si contraggono seguendo un ritmo interiore dettato dall'artista. La presenza umana spesso si connota nel confronto con l'assenza: con il vuoto oltre la soglia, con due sedie in attesa, con un piatto attorno al quale si stringono le posate, con una valigia semichiusa sul pavimento. Il senso pregnante di qualcosa o qualcuno che non c'è e che ha lasciato alla percezione di chi guarda l'impronta del suo transito è, del resto, tema ricorrente nell'opera di Linda Kohen. Protagonisti e unici testimoni della vita che comunque continua, suggerendo sensazioni, riflessioni, nostalgia, sono di volta in volta l'artista stessa oppure uomini e donne (forse) senza nome, oggetti, scorci d'interni. Persino i rari paesaggi, apparentemente visioni casuali di vedute urbane - come nel caso di quelle di Vicenza - o di periferia, si impongono con una evidente determinazione a voler affermare un oltre rispetto a ciò che mostrano: con lo schematismo di forme che riconducono all'essenzialità geometrica, zona di golena tra realtà e astrazione.

Giovanna Grossato